

Ss. Andrea Dung-Lac e comp., martiri (memoria)

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

L'insulto ha spezzato il mio cuore
e mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione,
ma invano, consolatori,
ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete
mi hanno dato aceto.

Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio,
mi hanno dato al sicuro.

Loderò il nome di Dio
con un canto,
lo magnificherò
con un ringraziamento,
che per il Signore
è meglio di un toro,
di un torello
con corna e zoccoli.

Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio,
fatevi coraggio,
perché il Signore
ascolta i miseri
e non disprezza i suoi
che sono prigionieri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (*Lc 21,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei con noi, Signore!**

- Nel momento della prova.
- Negli incontri inaspettati.
- In ogni uomo che soffre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14; 1COR 1,18

Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
La parola della croce, per noi salvati, è potenza di Dio.

COLLETTA

O Dio, origine e fonte di ogni paternità, che nel martirio hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio fino all'effusione del sangue sant'Andrea [Dung-Lac] e i suoi compagni, per la loro intercessione concedi a noi di diffondere il tuo amore tra i fratelli per chiamarci ed essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 5,1-6.13-14.16-17.23-28

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, ¹il re Baldassàr imbandì un grande banchetto a mille dei suoi dignitari e insieme con loro si diede a bere vino. ²Quando Baldassàr ebbe molto bevuto, comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nabucodònossor, suo padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine. ³Furono quindi portati i vasi d'oro, che era-

no stati asportati dal tempio di Dio a Gerusalemme, e il re, i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine li usarono per bere; ⁴mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

⁵In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere sull'intonaco della parete del palazzo reale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che scriveva. ⁶Allora il re cambiò colore: spaventosi pensieri lo assalirono, le giunture dei suoi fianchi si allentarono, i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.

¹³Fu allora introdotto Daniele alla presenza del re ed egli gli disse: «Sei tu Daniele, un deportato dei Giudei, che il re, mio padre, ha portato qui dalla Giudea? ¹⁴Ho inteso dire che tu possiedi lo spirito degli dèi santi e che si trova in te luce, intelligenza e sapienza straordinaria. ¹⁶Ora, mi è stato detto che tu sei esperto nel dare spiegazioni e risolvere questioni difficili. Se quindi potrai leggermi questa scrittura e darmene la spiegazione, tu sarai vestito di porpora, porterai al collo una collana d'oro e sarai terzo nel governo del regno».

¹⁷Daniele rispose al re: «Tieni pure i tuoi doni per te e da' ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione. ²³Ti sei innalzato contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d'argento, d'oro, di bronzo,

di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono, non odono e non comprendono, e non hai glorificato Dio, nelle cui mani è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie. ²⁴Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto. ²⁵E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, ²⁶e questa ne è l'interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; ²⁷Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente; ²⁸Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,62-67

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁶²Benedite, sole e luna, il Signore.

⁶³Benedite, stelle del cielo, il Signore. **Rit.**

⁶⁴Benedite, piogge e rugiade, il Signore.

⁶⁵Benedite, o venti tutti, il Signore. **Rit.**

⁶⁶Benedite, fuoco e calore, il Signore.

⁶⁷Benedite, freddo e caldo, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza. ¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. ¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo celebrando la passione dei tuoi santi martiri [vietnamiti]: concedi anche a noi di rimanere sempre fedeli a te fra le avversità del mondo e di presentare noi stessi come offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mt 5,10

Beati i perseguitati per la giustizia:
di essi è il regno dei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dell'unico pane nella memoria dei santi martiri [vietnamiti], ti supplichiamo, o Signore: fa' che rimaniamo unanimi nel tuo amore per conseguire il premio eterno riservato a chi soffre per la fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perfino

La nota dolente del vangelo di quest'oggi si trova in quell'elemento con cui il Signore Gesù, dopo aver già prospettato tutte le fatiche e i pericoli della testimonianza discepolare, si sente in dovere di aggiungere e di sottolineare: «Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi» (Lc 21,16). Quando rivisitiamo interiormente i momenti più difficili della nostra vita o abbiamo l'occasione di raccontarli a qualcuno cui possiamo confidare il nostro dolore, questo termine compare come una spada che trafigge il cuore: «perfino»! Il Signore Gesù, nel momento della sua passione, ha vissuto sulla propria pelle la terribile esperienza del tradimento e dell'abbandono. Eppure, sembra non lo abbia meravigliato più di tanto essendo stato capace di svelare il gesto di Giuda, di predire il rinnegamento di Pietro e di essere già pronto a essere abbandonato da tutti senza sentirsi per questo abbandonato a un cieco

destino. Il grido del Crocifisso riprende l'inizio del salmo che si conclude con una luminosa prospettiva: «Al popolo che nascerà diranno: “Ecco l'opera del Signore!”» (Sal 21[22],32).

Dopo aver preparato i suoi discepoli a maturare una disponibilità profonda a portare il peso delle conseguenze della loro scelta di vivere secondo l'insegnamento e l'esempio del loro Maestro, il Signore conclude non con una rassicurazione, ma con un orizzonte: «Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (Lc 21,18). I capelli sono segno della forza ma, soprattutto, rammentano la necessità di ricordarsi che questa forza è un mistero per noi stessi e che non va mai svelato nemmeno nell'impeto della passione, come fece Sansone (cf. Gdc 16,13). I capelli, infatti, dicono anche una certa impassibilità in quanto «il capello in sé non prova alcuna sensazione, né se viene tagliato, né se viene bruciato, né se viene reso liscio per mezzo di un'accurata acconciatura».¹ Per quanto riguarda i capelli, non bisogna dimenticare che essi, per la particolare forza che li abita, continuano a crescere ancora un poco persino dopo la morte e rimandano, simbolicamente, alla forza vitale come per l'erba che è la capigliatura della terra.

Il Signore Gesù non ci mette al riparo dalla tribolazione: saremo traditi «perfino» dalle persone che amiamo, ma «nemmeno» un capello «andrà perduto». Ciò che sta a cuore per il vangelo è di attrezzare, per così dire, i suoi discepoli all'esercizio della «per-

¹ Gregorio di Nissa, *Omellie sul Cantico dei cantici*, VII.

severanza» (Lc 21,19). Solo così potremo evitare che il giudizio espresso da Daniele in nome di Dio contro il re Baldassar riguardi «perfino» noi: «Tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente» (Dn 5,27). Il cammino quotidiano della «perseveranza» dovrebbe far maturare quella libertà che Daniele protesta davanti alle lusinghe del sovrano: «Tieni pure i tuoi doni per te e da' ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione» (5,17).

Signore Gesù, tu conosci il nostro cuore e non ti sono nascosti i nostri timori di essere contraddetti, umiliati, perseguitati e rifiutati. Donaci in abbondanza il tuo Spirito di forza perché sappiamo affrontare senza mai scappare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Andrea Dung-Lac e compagni, martiri (XVIII-XIX sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei nostri santi padri e ieromartiri Clemente di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro di Alessandria (312); Massimo di Mosca, folle per Cristo (1547 ca.).

Copti ed etiopici

Menas il Taumaturgo, martire (III-IV sec.).

Luterani

Giovanni Ecolampadio (1531) e John Knox (1572), riformatori.

Feste interreligiose

Sikh

Martirio del guru Tegh Bahadur Sahib.